



Gran Fondo

Tecnica

Raid

CICLOTURISMO

MENSILE DI AVVENTURA
TECNICA E SPORT IN BICICLETTA
OTTOBRE 2000
LIRE 8.000

10

CINQUE TERRE ULTIMA ESTATE

IL PRESTIGIO SI CONCLUDE SOTTO IL SOLE DI DEIVA MARINA

SICILIA PRIMO INVERNO

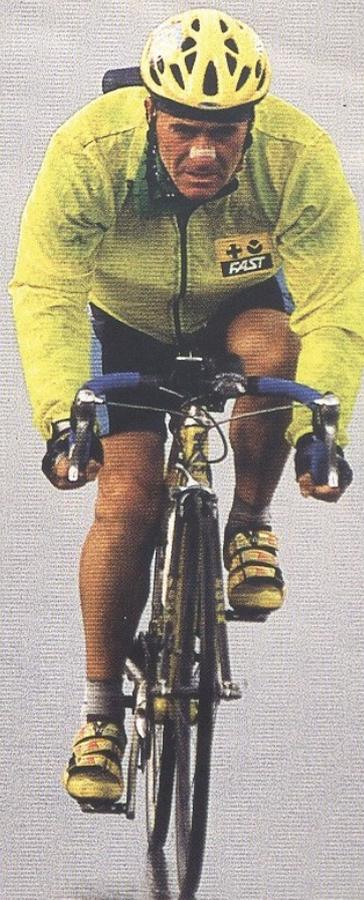
La pioggia non
frena l'amore
della Sicilia
Dai paesi
attraversati
doni a valanga
agli eroi della
NO-STOP

**GRAN FONDO
DEL CHIANTI**

**CIVIELLO SU BALZANO
MASTER AL COLTELLO**

**CURE TERMALI
E' IL MOMENTO**

**E ADESSO?
VIA PER SAGRE...**



RICORDATE... FLAVIO FACCHINETTI?
E' QUEL RAGAZZO CHE VOLEVA GIRARE L'ISOLA CON
LA FIDANZATA, PER NIENTE ALLENATA. E' PARTITO...

Com'è ANDATA?

Segni distintivi: di Vercelli, Flavio ha pedalato insieme alla "debuttante" Stefania

CUBA Quando Stefania è caduta, ho pregato Dio...

Momento terribile! Poi, tutto okay: Cuba è un sogno

L'AVANA - Atterriamo all'aeroporto "José Martí" dell'Avana, il punto di partenza per la nostra traversata sarà Baracoa, nell'estremo sud-est dell'isola. La fortunata coincidenza del volo interno diretto appunto a Baracoa si risolve con un contrattempo: la bicicletta di Stefania arriva in condizioni pessime. I cerchi sono deformi. Ma un vecchio meccanico di biciclette conosce bene il proprio mestiere e ci risolve il guasto. Abbiamo il tempo di una passeggiata: il caldo, molto forte e umido, si sopporta meglio camminando in riva al mare. Restiamo ammalati da un mare da cartolina. E' una passeggiata senza meta che ci conduce ad un villaggio di capanne dove ci sono solo pescatori. Le tante palme da cocco rendono il paesaggio ancora più paradisiaco,

così come la totale assenza di strutture turistiche.

Eccolo il momento magico che aspettavo da più di un mese: le ruote della bicicletta girano e premono sulla striscia d'asfalto. Il loro movimento riassume un modo di vivere, di pensare e soprattutto di viaggiare. Le biciclette sono cariche di tutto ciò che ci occorre, sono loro che ci danno sicurezza, le vere protagoniste.

Alcune persone che avevano attraversato Cuba in bicicletta ci avevano riferito che caratteristica dell'intero territorio è la mancanza di salite, dunque ci aspettavamo un tavolo da biliardo. Ma già il primo giorno si presenta un valico di tutto rispetto che dal livello del mare ci porta a 600 metri d'altitudine. Si chiama "La Farola" e scopriremo

poi che i cubani lo temono proprio per la sua ripidità.

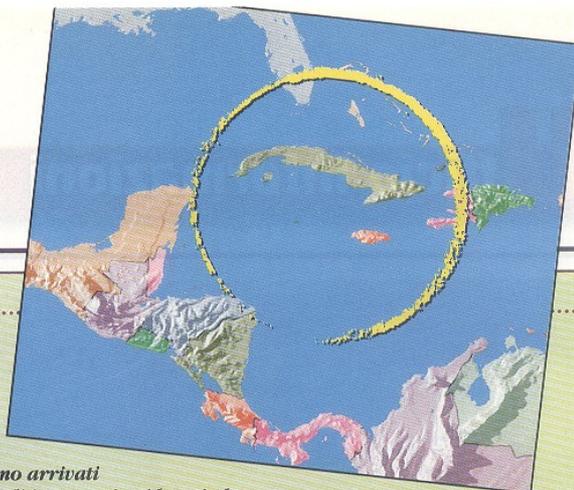
E' poco tempo che siamo a Cuba e già abbiamo sentito il calore del popolo cubano. Un calore fatto di piccole attenzioni e premure che riescono a farci dimenticare la diffidenza che spesso ci accompagna nelle città dove viviamo. La prima parte del tragitto affianca il mare, sono momenti emozionanti. Per chilometri e chilometri nessuna presenza umana ed un'alternanza di scogli, spiagge, piccoli fiordi, tutto incontaminato. Poi la strada cambia direzione inoltrandosi all'interno dell'isola. Compagnano villaggi circondati da coltivazioni di canna da zucchero o banane.

Approfittiamo di un contadino per acquistare un casco di banane che divoriamo all'ombra di un albero.

Oggi c'è un susseguirsi di salite e discese veramente disarmanti. Domando a Stefania in che condizioni fisiche si trova: «Sono al limite!». Il sole non demorde! Occorre per la prossima tappa cambiare strategia o non andremo troppo lontano. Un'ultima leggera discesa ci rende più fiduciosi e finalmente dopo 80 chilometri la vista dell'indicazione stradale Guantanamo: è l'apoteosi!

Trascorsi pochi minuti dalla nostra sudata entrata in città conosciamo i nuovi padroni di casa ("case particolari", questo è il nome delle abitazioni private i cui proprietari possono affittare ai turisti una o più stanze). L'accoglienza è ottima: due tazze di caffè caldo sono il biglietto da visita della proprietaria, che, dopo breve contrattazione, accetta il prezzo proposto di 10 dollari per notte.

Dopo Max e Claudia (sul numero di agosto), ecco un'altra coppia che si collauda sulle strade dell'isola caraibica. Il primo viaggio insieme. A volte in condizioni critiche. Ma la fortuna li assiste!



saliscendi ci sono e alla lunga si sentono

UN'ISOLA PIATTA? MICA TANTO!

COME CI E' VENUTA L'IDEA?

E' nata con la voglia di conoscere quest'isola in maniera alternativa. Cercando un compromesso legato al limitato numero di giorni, in questo viaggio abbiamo utilizzato oltre alla bicicletta, il treno, mezzi pubblici e auto private.

L'obiettivo era di vivere Cuba: il fascino della natura dei Caraibi, la sua storia rivoluzionaria, la musica con i suoi locali tipici e il contatto diretto con questo popolo caloroso.

Noi abbiamo pedalato con due Mtb modello Votec Tox Classic, equipaggiate con gruppo Shimano XT/LX. I problemi di viaggio

sono arrivati dagli inconvenienti legati al trasporto aereo (una delle due bici è arrivata dopo il volo interno con i cerchi deformi), al traffico pesante su alcune strade a grande percorrenza, al peso trasportato (70 chili in due). Per il resto, è da sfatare la convinzione che Cuba sia un'isola piatta: ci sono valichi e saliscendi che alla lunga, se non si è abbastanza allenati, considerando anche il caldo, possono mettere ko.



Stefania ha già superato le difficoltà iniziali legate ai guasti meccanici e alla fatica della pedalata, gravata dai bagagli, dal caldo e dai primi valichi che fuori dalle aspettative mettono alla prova le condizioni fisiche. «La prima parte del viaggio - racconta Flavio - costeggia il mare e ci regala momenti emozionanti. Per chilometri e chilometri nessuna persona e solo scogli, spiagge, fiordi.»

Dopo Max e Claudia (sul numero di agosto), ecco un'altra coppia che si collauda sulle strade dell'isola caraibica. Il primo viaggio insieme. A volte in condizioni critiche. Ma la fortuna li assiste.



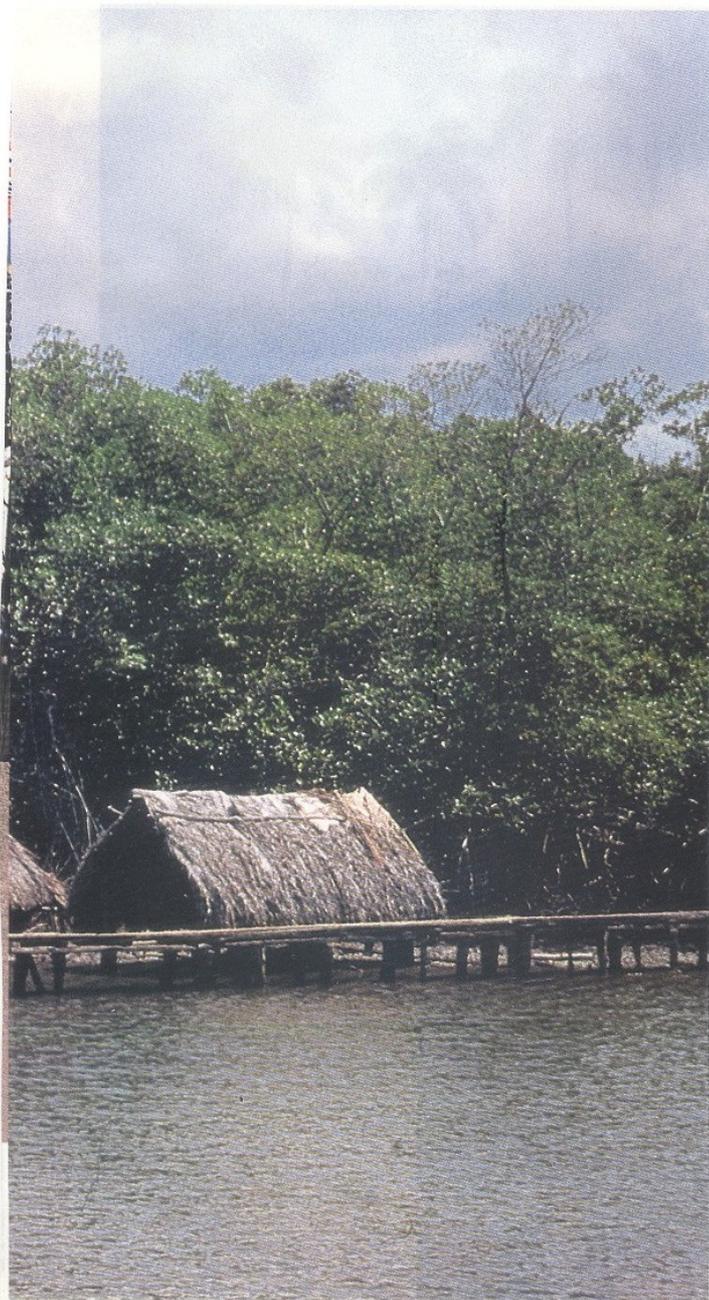
L'unico problema è che la stanza si trova sul tetto del palazzo a tre piani quindi occorre trasportarvi tutto il materiale, biciclette comprese. Ultima fatica!

Nuova strategia: diminuzione consistente del carico trasportato da Stefania. Ieri, durante le salite più ripide, eravamo costretti a spingere le biciclette e per Stefania ciò era assai gravoso. Abbandonata

Guantanamo i primi 20 chilometri seguono un'autopista, una strada molto larga divisa da uno spartitraffico, che permette anche ai mezzi trainati da cavalli e alle biciclette di transitare in condizioni di sicurezza a lato della carreggiata. Incredibilmente l'autopista risulta meno trafficata delle altre strade finora percorse.

Dopo i primi 25 chilometri l'autopista termina e il tragitto riprende





Secondo Flavio (foto a sinistra), Cuba «è il paese caraibico più grande e meno commercializzato perché per motivi politici si è cercato di evitare la contaminazione del turismo di massa più consumistico. Per questo la natura e le città danno la sensazione di essere rimaste autentiche». Come si può anche vedere nelle foto...

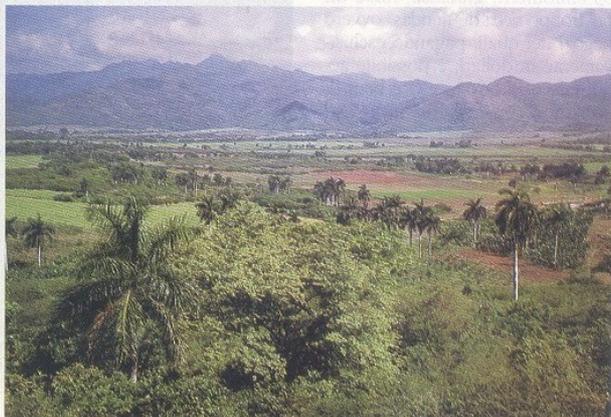
una "casa particolare": la signora ci chiama per nome e bacia Stefania sulle guance. Nella serata finalmente assaporiamo quella parte di cultura cubana costituita da musica e da balli sino a notte inoltrata. Ci accontentiamo, a causa della stanchezza, di qualche ora al "Claqueta Bar". Non siamo soli, sono presenti altri italiani con qualche anno in più rispetto a noi circondati da bellissime ragazze cubane. Purtroppo oggi è ancora questo per molti lo stimolo principale per un viaggio a Cuba.

Nella mattinata ci portiamo al

questi cubani che in pochi minuti dalle foglie di tabacco ricavano ottimi sigari, famosi in tutto il mondo.

Camaguey è la prossima tappa che raggiungeremo a notte inoltrata. Il viaggio infatti continua in treno: alle 19 carichiamo le biciclette su un vagone speciale e partiamo, dobbiamo percorrere circa 325 chilometri.

Nella stazione dei treni di Santiago regna ordine e pulizia e si percepisce un'aria di funzionalità generale. All'interno però il treno è ridotto in condizioni disastrose. Ab-



con il solito saliscendi. La fatica è alleviata da un paesaggio più che mai suggestivo, fattorie pulite e ordinatissime, coltivazioni di tabacco, canna da zucchero e banane.

La tappa di oggi è di 95 chilometri che ci impegnano per più di cinque ore effettive di pedalata, comunque una volta a destinazione, a Santiago de Cuba, resteremo fermi almeno due giorni. Pernottiamo in

"Santuario de Nuestra Señora del Cobre" a 20 chilometri dal centro cittadino. È il luogo di pellegrinaggio più venerato di Cuba, la basilica è inserita in un'area di estrazione del rame da tempi precolombiani.

Al "Café La Isabelica" gustiamo un ottimo caffè miscelato con vino rosso, davanti ad un chitarrista che ci dedica alcune canzoni famose locali ed a tre persone che preparano sigari. Entusiasma l'abilità di

biamo qualche problema per il trasporto delle biciclette a causa delle diverse valute circolanti nel Paese e al diverso valore loro attribuito. A Cuba infatti circolano tre tipi di monete: il dollaro, il peso convertibile e il peso nazionale. Le prime due valute sono riservate ai turisti, mentre la terza è propria dei cubani. Con i pesos nazionali si può accedere solo a ristoranti, caffetterie e negozi riservati al popolo cubano.

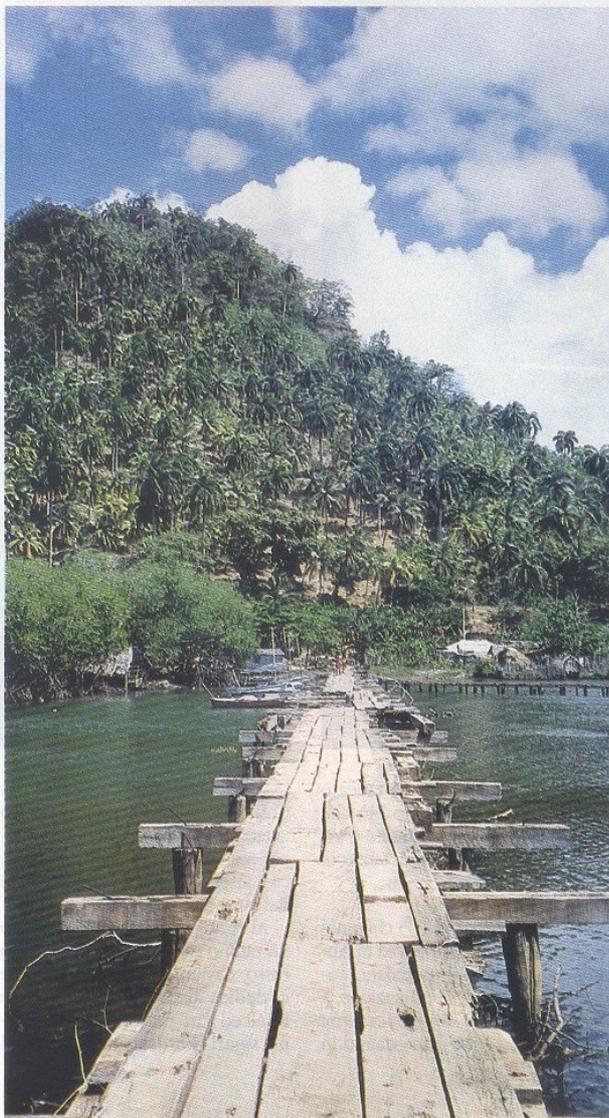
Ai turisti sono riservati hotel, altri ristoranti e negozi in cui si paga in dollari. Un peso convertibile equivale ad un dollaro ed è utilizzabile dunque dai turisti. Lo Stato ha fissato che un dollaro equivale ad un peso nazionale mentre al cambio nero con un dollaro si ottengono venti pesos nazionali. Ne consegue che il trasporto delle biciclette diventa assai oneroso per i turisti che pagano in dollari, mentre risulta economico per i locali che pagano in valuta nazionale. Ci chiedono 37 dollari per due biciclette! Mi rifiuto e dopo una lunga discussione riesco a ridurre il prezzo a 20 dollari. La questione non è semplice poiché tutto è registrato in appositi tabulati.

Camaguey è una cittadina che merita proprio una visita, la più attraente di quelle viste finora. Le bellissime piazze sono per noi la maggiore attrazione. Beviamo un caffè all'interno di una caffetteria per cubani, ci sono nuvole di mosche ma un caffè così gustoso non l'ho mai bevuto nemmeno in Italia.

Finalmente di nuovo in sella! Siamo ben riposati e Stefania, in forma, procede con un'andatura sostenuta. Distese di canna da zucchero, alcune fattorie e bestiame al pascolo si susseguono lungo il tragitto. Santo Spiritus compare dopo 83 chilometri, graziosa, forse un po' troppo ricca di "tiendas" ovvero negozi nei quali, pagando esclusivamente in dollari, è possibile acquistare elettrodomestici e beni di consumo più o meno utili. Dal 1993 anche i cubani possono acquistare in questi negozi. Questo meccanismo, insieme ad altri, sta modificando sempre più il modello socialista cubano.

Anche la musica che si sente nell'aria non è più la stessa: meno suoni caraibici e più note di importazione occidentale ci accompagnano nella passeggiata per le vie del centro.

Dopo la bellissima Trinidad, ecco il nostro ultimo giorno di bicicletta. Questi pochi giorni trascorsi a Cuba sono stati così intensi che mi sembra di trovarmi qui da molto tempo. Stefania è in splendida forma, il suo eterno sorriso riesce ad avere ragione di ogni mio grugnito mattutino, specialmente quello della quotidiana sveglia delle 5,30! Ci aspettiamo un tragitto da sogno poiché sulla carta stradale abbiamo notato che per parecchi chilometri la strada corre parallela al mare.



Il paesaggio da solo - spiega Flavio - può bastare come motivo per un viaggio a Cuba. Ma anche la visita dei paesi, la sosta all'ombra dei caffè nelle piazze assolate, la musica travolgente, l'immersione nella cultura afrocubana sono tanti aspetti da approfondire.

Purtroppo la vegetazione lussureggiante impedisce di vederlo.

Impressiona la visione di numerosi granchi, che nel tentativo di attraversare la strada, vengono schiacciati dagli automezzi in transito.

Cienfuegos è la tappa di oggi, domani saremo all'Avana. Mancano ormai circa 15 chilometri degli 88 complessivi per arrivare a Cienfuegos quando accade un imprevisto terribile. Stefania durante una discesa trova improvvisamente una successione di piccoli dossi. Aziona i freni troppo energicamente. Risultato: una caduta spettacolare che mi incute un senso di paura e sgomento. Sono momenti di massima tensione e io mi scopro a pregare! Stefania è sotto choc ma lucida e riesce ad alzarsi da sola per andare a sdraiarsi all'ombra di un albero vicino la strada. Poi decide di rimontare in sella. Grazie a Dio la questione sembra risolversi al meglio, certo che per Stefania e per me è stato un grande spavento! Questi episodi insegnano molto: bastano pochi attimi per trasformare un'esperienza da sogno in una tragedia! A noi è andata bene...

Flavio Facchinetti

E adesso, caro Flavio, cosa consigli agli altri?

Dormite nelle "case private", con il segno blu stanze a 10 dollari e il calore delle famiglie

QUANDO ANDARE?

La stagione invernale secca (da novembre ad aprile) è il periodo migliore per un viaggio a Cuba. In ogni caso siamo nei Caraibi e anche la piovosa stagione estiva (da maggio ad ottobre) non è da disdegnare, ma in bicicletta è meglio non venirci.

Durante la stagione piovosa cadono 1059 millimetri di pioggia, mentre in quella asciutta 316. Il tasso di umidità varia dall'81 per cento in estate al 79 per cento in inverno.

La media delle temperature nei mesi più caldi (luglio e agosto) è di 27 gradi, mentre nel mese più freddo scende a 22.

COSA VEDERE?

Il paesaggio da solo può costituire una ragione valida per visitare questo paese. Cuba è il paese caraibico più grande e meno commercializzato. Motivi politici hanno impedito la contaminazione dal fenomeno consumistico del turismo di massa. Il paese si propone con le sue pittoresche città coloniali, le spiagge immacolate, la cultura afrocubana, la sua storia rivoluzionaria, i pregiati sigari ed il rum potente.

Cuba è sinonimo di musica. L'intero paese è un crogiolo musicale che ha visto nascere mambo, rumba, salsa e chachacha.

DOVE DORMIRE?

Il mio consiglio personale è quello di utilizzare le **case private**, chiamate "particular", soprattutto quelle aventi l'autorizzazione governativa (presentano un adesivo blu all'ingresso)

Soggiornare in queste abitazioni è la soluzione migliore per fare la

conoscenza di una famiglia cubana e le sistemazioni sono più che decorose. Ogni famiglia cubana può affittare fino a due stanze e il prezzo va dai 10 ai 20 dollari per una camera doppia per notte. E' buona norma stabilire il prezzo all'arrivo.

Segnalo qualche indirizzo in cui ci siamo trovati particolarmente bene:

- **Medardo Rosales Moyano**, calle E n.68, Santiago de Cuba.
- **Bebo, Juan G. Gomez**, n. 102, S. Spiritus.
- **Aurora Diaz Yoya**, Prado n. 408, Guantánamo.

COSA MANGIARE?

Nelle città esistono **ristoranti per cubani in cui si paga in pesos**. Sono molto economici ma con scarsa scelta nel menù. Negli alberghi per turisti la situazione è migliore ma anche il prezzo lievita e si paga in dollari.

Un'alternativa è **farsi preparare i pasti dalle famiglie** nelle case private dove si alloggia oppure, come nel nostro caso, portarsi da casa un fornello e cucinare.

VISTO E VACCINAZIONI

Nessuna vaccinazione è obbligatoria. Buona cosa portarsi al seguito tutti i farmaci indispensabili per ogni evenienza, anche se le strutture mediche cubane sono ottime paragonate al resto dell'America Latina.

Per entrare a Cuba occorre un documento chiamato **carta turistica (tarjeta de turista)** che si può richiedere ai consolati cubani a Roma o alle agenzie viaggi in cui si acquista il biglietto.

